

SANITÀ

San Matteo, piano da 1,8 milioni per il nuovo pronto soccorso

Reparto di medicina d'urgenza con una decina di letti e più posti per i codici gialli
Il progetto preparato in vista dell'avvio dell'eliporto: «Emergenze in aumento»

Anna Ghezzi

PAVIA. Un nuovo reparto di medicina d'urgenza, una specie di polmone per dare respiro al pronto soccorso, con una decina di letti in stanze doppie monitorati anche grazie alla tecnologia. Sale d'attesa più piccole e numerose, separate per codice e vicine agli ambulatori, già dentro al pronto soccorso. Una nuova area per il triage dove ora c'è la camera calda, ovvero dove arrivano le ambulanze. Sono queste le novità principali contenute nel progetto di riorganizzazione e ristrutturazione del pronto soccorso del Dea del San Matteo.

ENTRO IL 2020

Il progetto, che dovrà ottenere l'ok dell'Ats e della Regione, è

stato preparato da un gruppo ristretto di lavoro coordinato dal direttore sanitario con la direzione medica, il Sitra, il direttore facente funzioni del pronto soccorso Stefano Perlini, la caposala e i medici e prevede un investimento di un milione e 800mila euro tra lavori e tecnologia. «In previsione dell'attivazione dell'eliperimetro - spiega il direttore generale Carlo Nicora - prevista per fine 2019 - inizio 2020 è imprescindibile la revisione dei percorsi assistenziali e la riorganizzazione della logistica e della distribuzione degli spazi attuali per migliorare l'accoglienza delle persone attraverso percorsi differenziati per codice colore e sviluppare l'Obi, l'area di osservazione breve intensiva e la medicina d'urgenza perché in questi anni sono aumentati e aumenteranno ancora i codici gialli e rossi che necessitano di essere gestiti per 6-12 ore».

Tra i cambiamenti previsti,

c'è lo spostamento dell'area Mac (Macroattività ambulatoriali, ex day hospital) che avverrà non appena partiranno i lavori: lì sarà realizzata la nuova medicina d'urgenza accanto all'ampliamento dell'area per i codici gialli, con un grosso investimento in tecnologia per fare in modo che i pazienti possano essere meglio monitorati. Sarà poi ampliata l'area del triage in cui arrivano i pazienti, vengono valutati dall'infermiere e viene attribuito un codice di priorità: «Occuperà buona parte di quella che ora è la "camera calda" delle ambulanze - spiega Nicora - lì verranno rilevati i parametri e ci sarà un'area ristoro. I pazienti in codice verde e bianco passeranno poi in sale d'attesa in prossimità degli ambulatori, per favorire la comunicazione con il personale».

CRESCONO I "GRAVI"

Al pronto soccorso del policlinico nel 2018 sono arrivati cir-

ca 3mila pazienti in più rispetto al 2016, senza contare traumi e pazienti ortopedici. La buona notizia è che calano gli usi inappropriati del pronto soccorso (codici bianchi -7% e calano anche i verdi (urgenze minori, -3,6%), ma crescono i codici gialli a bassa intensità (+14,9%) e ad alta intensità (i più gravi, +8,8%) e crescono anche i pazienti in pericolo di vita. «A fronte di questa crescita - spiega Nicora - è imprescindibile rivedere i percorsi di presa in carico, anche perché con l'eliporto aumenteranno ancora». —



L'arrivo di un'ambulanza con un ferito nella camera calda dell'attuale pronto soccorso del San Matteo



Peso:38%